

Gilli: “Non sarebbe meglio diventare comaschi?”

Pubblicato: Giovedì 13 Settembre 2012



L'ex sindaco Gilli torna a una sua vecchia provocazione:

diventare comaschi. Una provocazione che oggi **non appare più tale** con il riassetto delle provincie che dovrebbe essere attuato entro fine anno. La provincia di Varese cerca di sopravvivere, ma il comune di Saronno (come anche Busto e Gallarate) **vorrebbe chiedere di far parte della città metropolitana di Milano.** L'ex sindaco Gilli, alla guida di Saronno per dieci anni, **aveva lanciato in passato la provocazione di chiedere l'annessione a Como.** Allora una boutade per attirare l'attenzione sulla città degli amaretti, **spesso trascurata dall'ente provinciale varesino.**

Secondo l'allora sindaco «ne sarebbero derivati alcuni vantaggi, tra **cui l'essere il secondo Comune di quella Provincia e la maggiore vicinanza al capoluogo;** la posizione geografica di Saronno, facevo notare, molto a sud nella provincia e confinante con le province di Milano e Como, portava a considerare la nostra zona **quasi un mondo a parte**, ricco solo di confini – spiega Gilli -. Mi sorge il dubbio che, con l'adesione alla città metropolitana di Milano, **non si risolverebbero i problemi attuali** e, forse, se ne creerebbero degli altri: anegheremmo nel mare magnum di un nuovo Ente, dalla natura ancora nebulosa, dominato per ovvie ragioni dalla metropoli e in competizione con moltissimi altri Comuni di dimensione ben maggiori di Saronno. D'altra parte, se Busto Arsizio e Gallarate (e fors'anche Tradate) dovessero a loro volta unirsi alla città metropolitana, **la provincia di Varese sarebbe in gran parte svuotata** e sarebbe inevitabile la riunione del rimanente territorio alla Provincia di Como: in tal caso, non sarebbe conveniente per Saronno e gli altri 5 Comuni – **Caronno Pertusella, Origgio, Uboldo, Cislago e Gerenzano** restare “comasco-varesini”, in una posizione di maggiore forza, peso e rappresentatività?»

Secondo l'ex sindaco, unendosi a Como **si risolverebbero molti problemi**, come quello del «ciclo delle acquesi che si risolverebbe automaticamente (**torrente Lura** tutto all'interno di un'unica provincia);

non si perderebbe il vantaggio di avere **le sedi decentrate di molti enti pubblici** (INPS, INAIL, Catasto, ex Provveditorato Scolastico con l'assegnazione delle cattedre agli insegnanti, ecc.) in un capoluogo (Como) altrettanto **facilmente raggiungibile** e, comunque, destinate a far fronte ad un numero di utenti contenuto e non “metropolitano”».

«Il problema è serio – conclude Gilli -, poiché si tratta di un riassetto amministrativo generale, destinato ad incidere su un sistema che, nel bene e nel male, **ci governa ed influisce sulla nostra vita quotidiana con il consolidamento di oltre 80 anni**. Personalmente, ho ancora molte, moltissime incertezze per prendere una posizione definitiva e temo che la fretta sia cattiva consigliera; l'obiettivo, comune a chiunque abbia a cuore l'interesse generale di Saronno e del Saronnese, è quello di una scelta ponderata, **che non può prescindere dalla conoscenza preventiva delle scelte e delle decisioni degli altri Comuni** della Provincia di Varese, soprattutto dei più grandi e rappresentativi. Spingere in modo quasi acritico per l'abbraccio con Milano mi sembra imprudente; non è sempre detto che il più grosso sia il più bello; potrebbe essere anche il contrario. Seguirò con molta attenzione la discussione che si aprirà in punto, nella speranza non infondata che sia di confronto **tra vantaggi e svantaggi generali** e non tra convenienze di tattica pseudopolitica o frutto di improvvisi, irrazionali innamoramenti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it